Anno I. Trieste, Mercoledì 18 Ottobre 1882. (Edizione del mattino) N.° 283

Abbonamento a domicilio; mattino: soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 5, comunicati s. 10 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 1. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

Le persone alle quali **L'ABBONAMENTO È SCADUTO** sono pregate di rinnovare l'abbonamento alla scadenza **PUNTUALMENTE** portando o mandando l'importo **DIRETTAMENTE** all'Ufficio **CORSO Num. 4.** ☛ giacchè in difetto di puntuale pagamento verrà sospeso senz'altro l'invio del giornale. ☚

Non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all'Ufficio, e chi paga al distributore che porta il giornale, va a rischio di dover pagare due volte.

È sempre aperto l'abbonamento franco a domicilio al prezzo di **SOLDI 14 LA SETTIMANA**. L'abbonamento può cominciare con qualunque giorno. Per chi vuole anche il foglio del meriggio l'abbonamento costa **SOLDI 21.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Processo Minervini. ROMA 16. Fu emesso il verdetto e prenunciata la sentenza contro il Minervini che uccise con un colpo di revolver il Platti, cameriere nel caffè-birraria Morteo. Il Minervini non essendo maggiorenne, è stato condannato a soli cinque anni di reclusione.

(*La relazione dettagliata di questo processo fu stampata nel* „Piccolo" *del meriggio*).

L'Etna. CATANIA 17. L'Etna è in eruzione attivissima e continua a buttar fuori cenere.

Esposizioni chiuse. MONACO 17. Ebbe luogo la chiusura solenne dell'esposizione regionale di Norimberga e dell'esposizione d'elettricità di Monaco.

Monete di Nickel. VIENNA 17. Un consorzio francese ha proposto al ministero di finanza di far coniare monete di nickel invece che di rame. La proposta viene esaminata. L'istesso consorzio ha fatto una simile proposta alla Serbia.

CRONACA LOCALE.

Fate la carità! Ecco le ulteriori offerte al *Comitato per soccorsi alle vittime dell' inondazione del Tirolo, della Carintia e della Stiria.*

Cosulich Teofilo f. 20; Wünsch Adolfo Emilio f. 10; Peteti cav. G. f. 25; Babette Wallmann 10 tagliandi Ferrate merid. ital. a lire 7.50 al cambio f. 29.18; Befrad M. fr.chi 20; Covacich Andrea f. 20; Voelkl Giorgio f. 100; Straulino vedova Emilia, f. 50; Brichta-Straulino Cristina f. 50; Drioli Donato f. 2; Cons. aul. Uhrer Francesco (per il solo Tirolo) f. 20; C. G., f 2; Fanelli Giuseppe f. 20; Prodotto di una serata al „Re d'Ungheria" degli „Alpenlieder-Sänger", della Sängerrunde des Turnvereins „Eintracht" f. 114; Nimmerrichter f. 2; Kalister Francesco f. 50; Finatzer Antonio f. 25; Lordschneider Luigi f. 20; Welponer G. Ant. f. 10; Braidich Giacomo f. 20 Dubich Mat. f. 20; Druden Mich. f. 10; J. Petz e figli f. 20; Donnamaria Sabato f. 1; Marhl Tomaso f. 1; Dekovich Ant. s. 50; Sturm Andrea s. 50; Geralopulo A. P. f. 30; Vicentini ved. Maria f. 10; M. G. B. f. 2; Airam G. f.chi 20; Lesiak Ignazio soldi 50; — Totale delle diciotto liste f. 19.051.20, franchi in oro 315 e lire ital. 136.70.

VII Elenco dei doni pervenuti alla Società di Soccorso patriottica di Signore di Trieste e dell'Istria, a favore dei danneggiati dall'inondazione nel Tirolo e nella Carintia:

Fanny C. A. Di Demetrio f. 30; Ida Albori f. 15; Anna Simonis n. de Castro f. 5; Maria Alessandra Opuich f. 30; E. M. franchi 20. In effetti diversi: N. N.; Pinter; F. G. D.; Fanny Morpurgo Mondolfo; H. B.; Anna Simonis n. de Castro.

Ecco le ulteriori offerte pervenute al nostro ufficio:

N. 895 L. M.	f.	—.30
„ 896-905 Diversi amici	„	2.—
„ 906-908 Quarantotto	„	—.60
„ 909-911 O. per Austria e Italia	„	—.60

L'Esposizione. I concerti militari all'esposizione avranno luogo regolamente al Lunedì, Mercoledì e Sabato alle 2 ore pomeridiane — naturalmente, tempo permettendo. — Oggi ha luogo il primo concerto.

Conferenza ferroviaria. La commissione incaricata di procedere alla revisione dei piani per la progettata linea ferroviaria Herpelje-Trieste, si radunerà Giovedì 26 corrente alla stazione ferroviaria Herpelje-Kosiav per deliberare in proposito.

Per chi fa uso del telegrafo. Il sig. Gius. Marco Cociancig, ufficiale presso la direzione dei telegrafi, ha fatto stampare una minutissima Tariffa internazionale telegrafica basata sul trattato internazionale di Londra in vigore dal 1. Settembre 1882.

Oltreciò il sig. Cociancig ha publicato delle norme direttive per la corrispondenza telegrafica.

I lavori minuziosissimi e pazienti presentano un grande interesse pel ceto commerciale trovandosi in essi tutte le indicazioni che molte volte non si conoscono, eppure presentano importanza ed interesse.

Noi consigliamo tutti coloro che si servono del telegrafo a provvedersi delle due tabelle.

Oggetti trovati. Il sig. Giuseppe Levi ha rinvenuto in via Carintia un ombrello da pioggia; un signore trovò in piazza Grande due dozzine di perle bianche (o bottoni) ravvolti in una carta; il sig. G. T. rinvenne in un carrozzone della tramvia un elegante portamonete in madreperla; la sig. Regina Teram rinvenne in via Beccherie uno scontrino di pegno non prezioso per due capi vestiti; il sig. capitano Mancini rinvenne in Riva Grumula un passaporto intestato a nome Schrökenfuchs.

Tutti questi effetti furono depositati ieri al nostro ufficio a disposizione dei legittimi proprietari.

Il nuovo teatro massimo. Si vocifera che nell'autunno del venturo anno il vecchio teatro Comunale sarà riaperto solidamente ed elegantemente riformato, con un grandioso spettacolo per l'inaugurazione.

Il publico non può accorgersi dell'opra che ferve già da qualche tempo, perchè sinora i lavori si stanno eseguendo nell'interno. Quello che è certo si è che procedono regolarmente e alacremente.

Il serraglio Bach resta quì sino Lunedì 23 corr.

Movimento alla ferrovia. Lunedì sono arrivati con la ferrovia 697 persone.

Finiamola coi cani! Che non si possa esser sicuri delle proprie gambe è davvero uno scongiuro!

Se tutti ottemperassero ai regolamenti, e se ai contravventori toccassero delle punizioni proporzionate ai danni che arrecano, siamo persuasi che certi deplorevoli fatti non si ripeterebbero con tanta frequenza.

L'altr'ieri, ad esempio, il portalettere Kutscherer Francesco, sessantenne, abitante in Cologna al N. 126, mentre recapitava una lettera in Chiadino, venne assalito e morsicato da un grosso cane. Ed è a notarsi che il pover'uomo era stato morso altre due volte dal medesimo animale.

È adunque una trascuranza radicata in quella famiglia nell'adempiere agli obblighi imposti dai regolamenti, e in base ai quali i cani pericolosi devono essere tenuti al guinzaglio per le vie e alla catena nelle case!

Fin che l'accidente succede una volta, sarà compatibile la trascuranza, ma due e tre volte a danno d'uno stesso individuo, è veramente un po' troppo.

Cosa ha fatto quel poveretto per meritarsi questa croce? — Intanto le sue ferite sono piuttosto gravi, e dovrà restare parecchi giorni all'ospitale.

Con tutta quella colpa!

L'affare è più grave. La disgrazia toccata ieri a quel manovale, lavorando in una fabbrica in via S. Nicolò è più grave di quanto avevamo creduto.

Il disgraziato è certo Fabris Giuseppe d'anni 30, triestino. Stava egli stendendo il cemento sotto una grossa pietra che doveva esservi collocata. La pietra venne calata con discesa piuttosto rapida e il pover'uomo non levò a tempo il braccio destro che venne preso tra pietra e pietra e che gli è rimasto fratturato. La mano poi gli fu schiacciata orribilmente. Condotto all'ospedale si dovette tosto procedere all'amputazione dell'avambraccio. La operazione fu eseguita dal Dr. Usiglio ed è riuscita felicemente.

Ai portalettere. Senza far nomi, e senza designare rioni, rammentiamo a qualche portalettere l'obligo di recapitare alla porta di ogni singola abitazione lettere e giornali che distribuiscono, poichè il lasciarle al portinaio della casa produce degl'inconvenienti molte volte non lievi.

Abbiamo sul tavolo molti, moltissimi analoghi reclami.

Politeama Rossetti. La brava signora Aimo che si è fatta tanto applaudire nel *Nabucco*, ha cantato iersera nel primo e secondo atto del *Trovatore*.

Il publico — convenuto troppo scarsamente — applaudì alla voce simpatica e intonata della Aimo ma non trovò la corda dell'entusiasmo.

La romanza del quarto atto lasciò il publico freddo.

Il tenore De Negri, che ha il merito grandissimo di aver salvato a suo tempo la *Jone*, con la bella voce e la eccellente scuola ottenne in uno al baritono l'approvazione dell'uditorio.

— Nella relazione di ieri abbiamo confuso l'applaudito basso Bacchi-Perego con il bravo Graziosi.

Questa sera l'*Excelsior* e due atti della *Norma*.

Giovedì, teatro illuminato a giorno, ricorrendo la beneficiata della Limido. — Vi si darà l'*Excelsior*, sostituendo il passo la *Cosmopolita* col passo scozzese *Hornpipe*. Nel *passo a due* la seratante si produrrà con una nuova variazione.

Sappiamo che si preparano feste speciali alla Limido. E non c'è a farne le meraviglie. La Limido non ha bisogno della rèclame — la rèclame migliore se la fa ella stessa tutte le sere.

Precederanno il ballo, un'atto del *Rigoletto* ed uno del *Nabucco*.

Teatro Filodramatico. *Il marito di Babetta* è caduto, caduto irremissibilmente, per non rialzarsi più.

La pazienza, si sa, è una virtù bella e buona, e il publico di questa stagione lo sa anche troppo; ma, buon dio, ogni cosa ha un limite, e dopo aver sopportato il primo atto, sperando gli altri migliori, dopo aver semplicemente *zitttto* il secondo sperando... non sappiamo in quale santo protettore, l'uditorio, stanco finalmente al massimo grado, a furia di ombrelli gettati a terra, di fischi e di *basta!* ripetuti, ha fatto calare la tela a mezzo il terzo atto, del che saranno stati contenti persino gli artisti, che ieri sera recitavano discretamente svogliati.

È una smania veramente curiosa quella di certi autori d'oltralpe! Fare delle farse in tre atti *transeat*, fare del realismo, sta bene; e si applaudiscano pure i *Bebè* e i *Domino rosa*; si applaudisca perfino *Una perla*, ma poichè la scollacciatura ci deve essere, ci sia almeno dello spirito; poichè ci ha da essere *verismo*, ci sia sopratutto *verità* e non si idealizzi un personaggio di fango — a cui un verista radicale darebbe un appellativo..... innominabile — per farne il protagonista d'una comedia.

Da Halevy potevano attenderci qualche cosa di meglio; e qualche cosa di meglio — diciamolo pure senza ipocrite reticenze — potevamo attenderci dal tatto del Capocomico, che sa pure distinguere il gusto del publico nostro da quello del publico degli infimi teatri francesi.

A quanto ci dicono, Trieste è la prima città, ove si parla italiano, in cui *Il marito di Babetta* venisse presentato. È certo che anche in altre scene italiane incontrerà la medesima sorte.

— La beneficiata della signora Giagnoni con l'*Andreina* di Sardou, avrà luogo lunedì venturo, anzichè venerdì, aderendosi così ad un desiderio espresso da varie parti, perchè venerdì sera c'è al Politeama il concerto Brizzi. Si rappresenterà l'*Andreina* di Vittoriano Sardou.

Inseguimento riuscito. La signora Elisa Sp... da Rovigno, venuta da qualche giorno a Trieste, usciva ieri a mezzogiorno dalla casa N. 10 in via Fontanone. Erasi appena messa sulla via, allorchè ricevette un urto formidabile da un individuo, che poco le mancò di esser gettata a terra.

Credette in sulle prime colui fosse ubbriaco; ma si ricredette ben presto quando s'accorse che le mancava il taccuino contenente 57 fiorini e 76 soldi.

L'amico se l'era svignata.

La signora ne avvertì le guardie, le quali dietro le sue indicazioni, si posero sulle traccie del ladro che aveva preso la direzione della Sanità.

Quivi constatarono che un individuo sospetto s'era unito ad un altro, col quale era montato in un carrozzone della tramvia diretto alla Stazione.

Le guardie montarono in un brumme e arrivarono al piazzale allorquando scendevano dal carrozzone i due famigerati borsaiuoli Carlo B. e Giuseppe M.

Saltarono esse dal brumme e fermarono i due galantuomini. Questi tentarono di liberarsi di alcune banconote gettandole a terra; ma ciò non valse a salvarli.

I denari ricuperati, che i due s'erano divisi da buoni amici, ammontavano alla cifra di quelli rubati alla signora.

L'autorità di p. s. era già in cerca dei due buoni soggetti, per anteriori borseggi.

Per offese alla Maestà sovrana. Giovanna Klancer, da Losizza, d'anni 21, nubile, stata dichiarata colpevole del cri-

---

(44) Il testamento d'un morto.

Egli la trasse sopra un divano, cercò in un armadio una boccetta di sali che le fece respirare; poi le si assise accanto e le intimò di spiegarsi.

Allora la povera fanciulla, fra spasimi orrendi, interrompendosi ad ogni frase, inginocchiandosi innanzi a lui ad ogni istante, maledicendo a sè stessa, singhiozzando, imprecando, piangendo, ripetè, dietro le interrogazioni del fidanzato, la confessione pericolosa e terribile che aveva già fatto allo zio una volta.

Solamente adesso le costò un sacrificio assai più grande, perchè il suo fallo non urtava che l'amor proprio del primo, mentre essa comprendeva che uccideva nel secondo l'amore, l'affetto e tutte le speranze di felicità che aveva in lei collocate.

Emilio ansava udendo quel racconto che non durò molto, poichè si compendiava tutto nella caduta d'un angelo, il quale non cercava nemmeno di addurre a sua scusa la tentazione del serpente.

Per il momento il marchese non ebbe parole per stigmatizzare e condannare quella peccatrice che non chiedeva perdono.

Egli si alzò dal divano, e mentre essa cercava di trattenerlo per gli abiti invocando soltanto di non essere da lui maledetta, le prese le due braccia e respingendola violentemente da sè, si slanciò verso l'uscita.

Cecilia stramazzò come un corpo morto in mezzo alla camera.

Per le scale il marchese incontrò Giorgina che risaliva.

— Andate a veder la signora che si sente male — le disse il giovane coi denti stretti, e corse a rinchiudersi nella camera.

La fante volò nelle stanze della contessa che trovò ancora stesa al suolo, ma già rinvenuta.

— Oh Dio, signora contessa!... Cosa le accade? E facendole respirare dei sali:

— Ah... comprendo — soggiunse — forse l'emozione... pensando che a momenti... Sfido io! Infatti deve far quest'effetto, La gioia...

— Hai ragione... sì, sì, è la gioia — mormorò Cecilia.

— Allora, se la signora permette, comincierò a vestirla. L'ora non tarderà a suonare... sono tutti pronti... Ma, santo Dio, perchè s'è messo quest'abito?

E Giorgina le slacciò quel vestito, la pettinò in fretta, le indossò l'abito nuziale, la coprì di nastri, di merletti, di garze.

Trasse dall'armadio gli stivaletti di raso, il velo bianco, la ghirlanda verginale, i guanti, il ventaglio e dispose ogni cosa sul tavolo.

Poi la condusse innanzi allo specchio e la rimproverò perchè fosse troppo pallida ed avesse gli occhi rossi, e la coprì di belletto e polvere di riso.

Cecilia lasciava fare, incapace di formulare una frase, o di fare un gesto per opporsi agli atti della fante.

Come una statua, si lasciava voltare a destra o a sinistra; sedeva o si rialzava; sollevava questo braccio o quell'altro; indossava questa o quell'altra acconciatura.

Cosa le importava adesso che la abbigliassero da sposa, se aveva fugato il fidanzato?

Venne la volta delle gioie, e Giorgina la coprì di diamanti.

Quelle perle erano l'ultimo dono d'Emilio.

Vedendo la croce smaltata che le scintillava sul petto, la contessa rientrò in sè stessa, si rammentò di quanto era avvenuto, e con un movimento brusco ed improvviso, se la strappò dal collo esclamando:

— Cosa fai dunque, Giorgina?... Levami questi abiti!

Ma in quel medesimo istante, mentre la domestica contemplava stupita i diamanti che la padrona aveva gettato a terra, l'uscio della camera si aprì ancora e ricomparve Emilio.

La sua mano era inguantata e vestiva l'abito di etichetta.

Un sorriso, ma uno strano sorriso errava sulle labbra di lui.

(*Continua*)

mine di offesa alla Maestà sovrana, venne condannata dal Tribunale provinciale, in seguito a dibattimento a porte chiuse, al carcere duro per 6 settimane.

La Klaucer, passando il 26 Settembre p.p, innanzi alla ricevitoria doganale della Scala Santa, fu fermata perchè daziasse un paio di stivali vecchi. Allorchè il ricevitore sig. Vittorio Nanut richiese l'importo di soldi 45 per dazio d' importazione, la Klaucer nel pagarli, espresse parole inconvenienti verso l'Imperatore.

La difesa era stata assunta dal signor Luigi Kaderk.

Arresto agli arresti. Dei due addetti al servizio delle carceri, di cui accennammo ieri all'arresto, uno chiamasi Giuseppe Caligaris, l'altro Giovanni Lovrinic e non Laurencic.

Ambidue sono stati arrestati sotto l'imputazione di abuso del potere d'ufficio.

Un uomo di buona fede. Un contadino giunto qui dall'Istria, incontrava ieri sera una sua compaesana, e, com' è naturalissimo, si fermò a scambiar quattro ciarle con essa. Siccome il fardello che aveva sotto braccio gli pesava un pochino, lo depose, e continuò la conversazione.

Terminata la quale e salutata la compaesana, si volse, com' è pur naturale, per riprendere il suo fardello, ma il fardello... era sparito.

Consisteva in un paio di scarpe e in vettovaglie.

Quartiere aperto. In via Petronio fu lasciato ieri aperto un quartiere. Se i ladri entrano anche da porte chiuse, imaginatevi quando si trovano le buon'anime che gliele lasciano aperte. Così fu infatti, e da quell'abitazione ignoti ladri asportarono diversi capi di vestiario e biancheria in quantità, per un valore complessivo di f. 90.

Pani e sacchi. La venditrice di pane Maria D., che ha banca in Piazza della Legna, chiuse il suo esercizio in cui lasciava la sua merce ed alcuni sacchi. Riapertolo ieri mattina, vi scoperse le traccie di un piccolo saccheggio, e fatto un po' di bilancio, vi constatò la mancanza di diversi panettoni e 12 sacchi vuoti, il tutto per un importo di 10 fiorini.

La Maria D. denunziò come sospetto autore del furto il suo amante Giacomo St. calzolaio, che altra volta la regalo di una piccola coltellatu perchè... perchè non voleva darle denari.

Ogni giorno una. Puntolini — ch'è pieno di debiti, sta pregando suo zio acciocchè glieli sodisfi.

— Mio caro ragazzo, sai bene che io ho per te dell' *interesse*...

— Ah! caro zio — lo interrompe Puntolini — preferirei che aveste del *capitale*.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 7½). „Norma" „Excelsior"
Teat. Filodramatico (ore 7½) "Daniele Rochat"
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach rappr. alle 4¼ e 6½ pom.

Il **„Piccolo"** di ieri meriggio, che si vende sempre al nostro Ufficio Corso 4, al prezzo di un soldo, contiene: **Processo Minervini — La storia delle corna — Come si scappa dal carcere — Una sarta incendiata col petrolio! — Appendice: La Maga di campo dei fiori.**

IL BAGNO DI SANGUE.

Io mi sono spesso occupato di ciò che, in parigino, si chiama la „grande nevrosi moderna." Essa è un'altra malattia, prossima parente della nevrosi, molto in voga e assai ben vista; anch' essa ci rapisce le più graziose fanciulle e copre lentamente d'una bianchezza di morte il colorito fresco delle loro guance. Le anemiche di oggidì hanno le debolezze alle ginocchia, e, come mi diceva recisamente un medico dell'ospitale, il viso dalla tinta pallida.

È per esso che s'inonda Parigi di avvisi enormi, che portano stampate a lettere di scatola queste parole abbastanza strane: *Bagno di sangue.* Si pensa subito che sia un titolo *à sensation*: lo si legge, e si comprende poi che sopra quei fogli colorati, appiccicati ai muri, v' è riassunta tutta intera l' epoca nostra con le sue miserie e coi suoi bisogni urgenti...

Il *ferro* è già in disuso, non è più di moda; durante parecchi anni lo si è adoperato come un rimedio aristocraticissimo; l'hanno messo in pastiglie, nelle ampolle di cristallo cesellato.

Bisognava sentirle le poverine, mollemente, gentilmente sofferenti, con un sospiro d'anima che sfuma, mormorare: Io prendo il ferro!

Quel „io prendo il ferro" era un poema delizioso, compassionevole come un lamento vago, pieno d'una grazia mondana e discreta. Ma adesso è al sangue medesimo che si rivolgono brutalmente; è lui che deve dar loro una vita novella, e lo bevono a larghi sorsi e vi tuffano dentro tutto il loro gracile corpo.

Talora, alla mattina, in via di Fiandra, davanti ai macelli, v'è una lunga fila di equipaggi: le portiere stemmate si aprono, e delle giovanette, dal sembiante assai gracile, discendono da quelle carrozze, lasciando nell' interno il cagnolino bianco, un vero amore, tutto profumato ed arricciato.

È l'ora in cui ammazzano: il sangue tiepido, il sangue di giovenca, cola a fiotti. Coperti di paralembi, col banco guernito di sei enormi coltelli, i garzoni si affannano a servire; gli enormi pezzi sventrati viaggiano sopra le spalle dei facchini, le vetture numerate attendono il loro carico; è un va e vieni febbrile; si lavora a vapore per il ventre di Parigi, dappertutto ove giunge lo sguardo, si scorge una immensa macelleria, organizzata con tutte le regole dell'arte. Nei viali che separano gli edifizi, si urta in mucchi pittoreschi di carne, in quarti colossali che lasciano dietro a sè una striscia sanguinosa. A volte esce, non si sa dove, un grido lamentevole, un gemito disperato: è l'anima d'una bestia dolce ed innocente che muore sotto il colpo, mentre a piccoli passi, e rimboccando le gonne, penetra in quello spietato ammazzatoio la giovinetta diafana, che suona Chopin con sentimento.

Si conduce il bue, lo si attacca a un anello fissato nel pavimento, gli si legano le corna con una grossa corda, e lo si obbliga a piegare la testa...

Il beccaio prende un maglio, e dà un colpo secco fra le corna della bestia, il bue cade come un masso, ansando forte; sovente prova a rialzarsi, ma un nuovo colpo sulla fronte lo finisce; eccolo là inerte, disteso sopra un fianco, enorme, cogli occhi, i suoi occhi si teneri e dolci, fuori dell' orbita...

Allora gli tagliano la gola, il sangue ardente, bollente, fa irruzione da tutte le parti. Intorno alla povera bestia accoppata dispongono delle larghe tinozze, che ricevono il sangue a cascate e a zampilli...

Qualche passo più in là, la giovane aspetta; senza vederlo, essa indovina quello spettacolo di morte; finalmente un garzone arriva correndo, malgrado i suoi soccoli, con le maniche della camicia rimboccate sopra le grosse braccia enfiate di muscoli, con in mano una tazza in cui gorgoglia un sangue ancora caldo; senza esitare, egli la presenta alla signorina. Questa ad un tratto, come già abituata, la vuota in un fiato, poi la respinge e scappa da quel luogo asciugandosi le labbra arrossate col suo fazzoletto di tela finissima.

„A casa subito!"

I cavalli ripartono al galoppo; la fanciulla si abbandona in un angolo della carrozza.

Coi bagni di sangue, la scena diviene più caratteristica.

Il bagno della signora è pronto; nella vasca che brilla, vi è una larga macchia rossa, mobile; il calore sale da quella superficie vermiglia, fatta interamente col sangue di un giovane animale.

Graziosissima, timida, la baronessa si avvicina: una visione di delitto le attraversa la mente e la spaventa; si guarda nello specchio che tiene in mano, è ancor più pallida del consueto, giammai oserà tuffarsi là dentro, e pertanto essa vi si tuffa levando un gran grido, e chiudendo gli occhi.

Essa non vuol vedere: un odore acre le preme la gola... Nel medesimo tempo le pare che una forza vivificante l'animi: si fa ardita, si sdraia, mentre il sangue le penetra per tutti i pori.

Le sta vicino la robusta e sana servetta ancor fresca della buon' aria campagnola; essa si crede sotto un incubo e mormora: „E ciò possibile?

Passati tre minuti, la baronessa esce dal bagno e si ravvolge in un accappatoio di battista che modella le sue carni delicate, dalle quali il sangue sgocciola, scorre e si stagna in perle di corallo.

Al mattino, la baronessa si bagna bravamente nel sangue, ciò che non impedisce che essa venga meno per una semplice puntura di spillo.

Del sangue, del sangue, era il grido di Macbeth dopo il delitto — ed è oggi il grido del mondo elegante, dopo la spossatezza delle notti insonni. Per poco che l'anemia infierisca lungo tempo ancora, si dirà disperati: „Io ho passato una stagione di macello" come si diceva: „Ho fatto una cura a Vichy." Ciò sarà il colmo del lusso, per questo tempo in cui l'essere malati è una eleganza. Un semplice *beafsteck* per altro servirebbe assai meglio all' uopo. Il dio *beafsteck* è più sicuro di tutti i bagni del mondo. Esso solo coi suoi filetti sanguinanti d'un bel rosso vitale, esso è la provvidenza; ma servito ed adorato da lui medesimo, senza che Bordeaux o Bercy ci entrino per nulla: è sulla graticola, il dio natura!

Lui solo è tale da cacciare l'anemia che va crescendo; tiene nei suoi fianchi abbastanza per restituire la rosea freschezza alle signore più pallide. La Villette e i bagni più miracolosi non prevaranno sopra di lui.

Il dio *beafstek* è l'avvenire, in questo secolo povero di sangue.

Perchè cercare gli altri rimedi, perchè fare dell' originalità inutile col sangue in tazza o in vasche, quando si può offrirsi per un non nulla, in casa propria, in mezzo alla mensa, sopra un piatto a fiori, il dio *beafsteck?*

Esso è il salvatore del mondo.

Parigi. ALESSANDRO HOPP.

VARIETÀ.

Salvati da un cane. È proverbiale l'istinto benefico di quei bellissimi cani di Terranova. Un altro fatto recente conferma codesta rinomanza.

Alcuni ragazzi stavano pescando per passatempo sul margine del New River, presso North Qiork, allorchè un legno sul quale erano seduti sdrucciolò e quattro fanciulli precipitarono nell'acqua. Due con sforzi supremi si trassero dal fiume, ma gli altri (due fratelli) sparirono. Una giovane contadina osservò dalla finestra della sua casa, posta a poca distanza, il doloroso fatto. Precipitò di fuori, slegò un grosso cane di Terranova che teneva incatenato, e il nobile bruto balzò come un fulmine nel fiume. Afferrò un braccio di uno dei fanciulli e lo trasse alla riva. L'altro fanciullo stava afferrato alle gambe del fratello. Ambidue ebbero così salva la vita. Una mezza dozzina di persone intanto erano accorse e presenziarono il fatto. Risuscitarono i due fratelli, per nome Weenon. Il cane fu festeggiato come un eroe.

Borsa del 17 Ottobre. Tendenza incertissima. Il Credit oscillò da 807½ a 306½, chiudendo 307, Ungherese 87.35 a 87.25 chiudendo 87.20, Metalliche invariate 76¾. Valuta ferma, però meno dei giorni precedenti. Qui Napoleoni scarsissimi fattosi sino 9,52½ i pronti, e 9.49 a 9.49½ fine. Rendita fiacca 87½ a 87⅝. Dopopranzo corsi fiacchissimi su Berlino, Credit 304, Ungherese 87.15. Parigi fiacca francese 116.40. Italiana 89.10. Ottomano e Turco fiacchissimi 799 e 12.50.

Listino. Napoleoni 9.51 a 9.52½. Zecchini 5.64 a 5.65. Lire sterline 11.96 a 11.98. Londra 119.35 a 119.80. Francia 47.17 a 47.45. Italia 46.85 a 47.10. Banconote italiane 47.— a 47.15. Banconote germ. 58.45 a 58.55. Rendita austriaca in carta 76.75 a 76.90, detta in argento 77.50 a 77.65. Rendita Ungherese 4% 87¼. Credit 306 a 307. Rendita italiana 87½ a 87⅝.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

L' **Inevitabile N. 117**, edizione straordinaria, contiene tra altro:

SANGUE
DI
VENERE

Vendesi in tutti i postini a **soldi 3**.

D'affittare una camera ammobigliata. Rivolgersi Muda vecchia N. 4, primo piano. (3816)

Un istruttore nelle lingue francese e tedesca della Svizzera francese offresi a modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. (3457)

Istruzioni riunite nell'italiano, tedesco e francese f. 1 mensili in casa tre ore per settimana, fiorini 6 fuori. Anche lezioni di piano e citera, Via Legna N. 1, I p. (3734)

Cassa forte in buono stato si acquisterebbe. Indirizzarsi al „Piccolo" (3449)

Leçons de français par une Parisienne. S'adresser au „Piccolo" (3445)

Da vendere in Chiadino una casa, rendita 700 fiorini, per fiorini 4500. Informazioni offre il signor Andrea Malusa, gioielliere, Barriera vecchia. (3455)

Tenitore di libri disponendo di alcune ore offre i suoi servigi. Offerte indirizzo M. T. ufficio „Piccolo." (3451)

VINO PIANTADELLA
economico per famiglia al dettaglio
a soldi 28 al litro
Terrano all'ingrosso a soldi 36
„ al dettaglio „ 40
Acquedotto accanto al **Caffè Progresso**.

ALLE SIGNORE che desiderano avere una polvere finissima, che renda bianca e velutata la pelle dandole freschezza e morbidezza, viene raccomandata la **Polvere Vellutina** che si vende a **soldi 20** il pacchetto presso l'**Agenzia Zulin**, Corso N. 21.

Il sottoscritto pregiasi annunciare a questo P. T. Publico che nell' Osteria
„AL PIRANESE"
in **via San Rocco** tiene del **vino nero genuino** raccolto nelle proprie possessioni di Pirano, e si lusinga d'essere sempre come per lo passato onorato da numerosa clientela.
Antonio Spadaro, oste.

CROCE ROSSA | VIGLIETTI LOTTERIA | Mandel e Comp.
CROCE ROSSA
tre estrazioni annue
Vincite f. **200.000, 100.000** ecc.
si vendono al preciso corso di listino presso
Mandel & Comp.
Tre estrazioni annue | Cambia valute **Piazza della Borsa** | Vincite f. 200,000 f. 100.000

IL
NEGOZIO COLONIALI
di **C. COHEN**
sito in Via Nuova fu trasferito
ALL'ANGOLO DELLE VIE DEL CAMPANILE E S. ANTONIO
precisamente ove trovavasi la Ditta MARINI & COMP.
Il negozio all'angolo di
PESCHERIA VECCHIA
e Via Sanità resta come pel passato.

FORLÌ
Vestiti completi per signora
NOVITÀ
a fiorini **5** l'uno.
Corso N. 29 — Corso N. 29
FORLÌ

AVVISO
Il sottoscritto ha l'onore di avvertire questo rispettabile publico che li 12 corr. ha aperto un
NUOVO NEGOZIO
di abiti confezionati da uomo e da fanciulli in **Corso N. 21.**
Con la speranza di vedersi onorato da numerosa clientela si segna Devotissimo
Paolo Facchin-Zulmin.

Stab. austr. di Credito per comm. e industria.
Versamenti in contanti
Banconote 3% annuo int. verso preavv. di 4 giorni
3¼% „ „ „ „ 8 „
3½% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. di 30 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma.
Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.
Incassi Coupons ⅛% provvigione.
Antecipazioni
sopra **Warrants** 5% interesse annuo franco di provvigione.
„ **Valori**, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.
Trieste, 17 Maggio 1882.

FARMACIE DI GIUS. UDOVICICH
VIA FARNETO e S. GIACOMO IN MONTE
Il constatato successo ottenuto da molte e molte migliaia di persone, che usarono la insuperabile
TINTURA ETEREO-VEGETALE
da me preparata, per la totale estirpazione dei **Calli, callosità, occhi pollini ecc. ecc.** mi autorizza a dichiarare pubblicamente che **con nessun'altra tintura** di qualunque preparazione essa sia, non si ottengono tanto splendidi risultati. ***Ogni flacone porta la mia firma.*** Deposito principale nelle mie Farmacie. In vendita da **G. B. Foraboschi.** — Non si fanno spedizioni che verso rivalsa. = Flacone con annessa istruzione soldi **60**, fuori Trieste soldi **80.**

CROCE ROSSA
Vig. Originali **per cassa f. 13** oppure **in rate mensili da f. 1** presso il Cambia valute **GIUSEPPE BOLAFFIO**